

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	27425
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	BABIS001729
NCTO	Id Origine	123004
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà privata
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
RV RELAZIONI DIRETTE		
RSE	Tipo relazione	Bene composto [è riutilizzato da]
RVS SITO		
RVSK	Collegamento scheda SI	BABIS001524
RVSN	Denominazione SI	Masseria Madia Diana già Due Torri
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Casale di Lucignano (età medievale e moderna)

DAFD Descrizione

Il "locus Lucinianus" aveva grande estensione ed era prevalentemente coltivato ad ulivi. Un documento del 1015 riporta il casale di Lucignano (con la descrizione minuta degli immobili presenti e delle coltivazioni praticate) tra i beni donati dall'abate rettore della chiesa di S. Gregorio di Bari, Mele figlio del presbitero Maione, al cugino Simeone; nel documento sono riportati anche i passaggi precedenti della proprietà dalla fine del X secolo, in piena epoca bizantina. Durante il medioevo numerosi documenti superstiti (tra cui quelli del 1073, 1118, 1311-1314, oggi raccolti nel Codice Diplomatico Barese) citano Lucignano come zona abitata, dotata anche di tre chiese: S. Felice, ovvero la chiesa della successiva masseria Madia, S. Pietro e S. Simeone, di cui rimane il ricordo nel toponimo di una zona vicina. Solo dal XV secolo si cita l'insediamento con il nome di Due Torri; da quel momento, su tutti i documenti si ritrova la denominazione Due Torri per indicare l'importante insediamento. Il nome di masseria Madia Diana è riferito agli ultimi proprietari, ormai nel XX secolo, prima dell'acquisto della zona da parte dell'industria alimentare Alco, poi Palmera. Attualmente tutto il complesso edilizio e i suoi terreni di pertinenza rientrano nella proprietà privata di un'azienda alimentare. Il grande complesso edilizio è frutto di sovrapposizioni architettoniche prodotte in epoche diverse. L'elemento più antico, e più importante ai fini di una ricostruzione storica, è la snella torre medievale a base quadrata (XIV secolo) che svetta verso l'alto, e fa parte di quel complesso di torri di avvistamento poste all'interno rispetto alle coste, per la difesa dei villaggi. Essa, fornita di una stretta feritoia e di monofore tompagnate sul lato che affaccia nel cortile interno, fu realizzata a guardia dell'antico casale di Lucignano, che sorgeva nei suoi pressi. L'estremità superiore (probabilmente in origine dotata di merlature) crollata in epoca non documentata, fu sostituita da un muretto in cui trovano posto file di colombaie. Ai piedi della torre una piccola chiesa ad aula unica che da quanto si evince da più antiche ricognizioni sembrerebbe mostrare caratteri architettonici propri di una fase angioina e tardo medievale con archi a sesto acuto (XIV secolo). La chiesetta dedicata a S. Felice è stata più volte rimaneggiata nelle decorazioni a stucco e ad affresco all'interno. E' orientata, presenta l'ingresso principale inglobato nel volume della torre; un secondo ingresso è posto lateralmente, sul lato nord. La torre e la chiesa annessa sono realizzate con conci calcarei squadrati. Alla costruzione medievale si aggiunsero poi altri edifici da lavoro e residenziali realizzati con conci di tufo, che insistevano su un grande ipogeo preesistente, le cui dimensioni odierne (circa 700 metri quadrati) rispecchiano solo in parte l'estensione originaria, che dal cortile della masseria proseguiva in direzione di Modugno e dello stadio della Vittoria di Bari.

DAFS	Schema d'impianto del sito	Misto: poligonale/irregolare
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Criterio Perimetrazione	Perimetrazione dell'ingombro
DAFC	Stato di conservazione	Rudere

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Insedimento
OGTT	Tipo	Casale
OGTF	Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	BA
PVCC	Comune	Bari
PVCL	Località	Strada provinciale n. 1 Bari-Modugno, stabilimento Alco. Strada vecchia per Bitetto.
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia Storica
PVCI	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
PVCD	Descrizione della localizzazione	Stretta tra le due ramificazioni della lama Lamasinata è probabilmente all'origine dei grandi locali ipogei che si sviluppano numerosi nel sottosuolo in direzione del cimitero di Bari e della masseria Palumbo-Gambetta.
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no

GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM	Metodo di localizzazione	Ortofoto 2006
-----	--------------------------	---------------

GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GEJ	GEOJson info originale	<pre>{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[16.8124818,41.1017679],[16.8111765,41.1008482],[16.8131128,41.0992072],[16.8142819,41.1001011],[16.8124818,41.1017679]]]],"properties":{}}</pre>
DT	CRONOLOGIA	
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Dal	XIII d.C.
DTSF	Al	XVIII d.C.
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
NS	NOTIZIE STORICHE	
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XI
NSCA	Al	XVIII
NSCN	Notizia	<p>Prima notizia di età medievale che riguarda il casale di Lucignano risale al 1015 quando un documento contenuto nel Codice Diplomatico Barese cita il 'loco Luciniano'. Successivamente molti documenti medievali citano il locus con la chiesa di S. Felice nel 1073 e l'importanza di questo insediamento nella produzione delle olive (1108,1118). In età angioina, nel 1166 Lucignano è ricordato come una clausura di olive e nel 1178 è munito anche di un frantoio. La vocazione rurale e la grande produttività di questo sito è ricordata in altri documenti di età angioina dal 1249 sino al 1389. Si ricordano tre chiese esistenti nel casale: S. Felice ricordata nel 1073; S. Pietro nel 1118; S. Simeone ricordata nel 1311 e 1314. Il toponimo Due Torri si ritrova a partire dal 1475 e fino al Catasto onciario del 1753 quando tutta la proprietà è indicata come appartenente a Domenico Gironda. Madia Diana è il nome degli ultimi proprietari. La chiesa ancora visibile è quella di S. Felice.</p>
NSCR	Riferimento	Intero bene

NSCS	Notizia sintetica	Committenza
NSCF	Fonte	Codice Diplomatico Barese IV, Le pergamene di S. Nicola. Periodo (939-1071) a cura di Nitti di Vito, Trani1900, doc. 13
NSCF	Fonte	Codice Diplomatico Barese V, Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo normanno (1075-1194) a cura di Nitti di Vito Bari 1900, doc. 155.

VE VERIFICABILITA'

VER VERIFICABILITA'

VERA	Verificabilità attuale	verificato
------	------------------------	------------

FV FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVUS	Sito visitato	si
FVUT	Tipo di fruibilità	Non fruibile
FVUG	Grado di rischio	Alto
FVUP	Potenzialità	Media

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00006031
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Triggiani M., Triggiani M. a cura di, Insedimenti rurali nel territorio a nord di Bari dalla tarda antichità al medioevo, Insedimenti rurali nel territorio a nord di Bari dalla tarda antichità al medioevo, , Bari: EDIPUGLIA, 2008

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00006413
BIBM	Riferimento bibliografico completo	DELL'AQUILA C., CAROFIGLIO F., Bari extra moenia. Insedimenti rupestri ed ipogei, , VOL. 2, : , 1985

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00008760
BIBM	Riferimento bibliografico completo	CATALDO G., SERPENTI S., Programma di salvaguardia del patrimonio storico architettonico del territorio di Bari. Analisi, acquisizione e recupero : Levante Editore, 1989

